

o la qualità della prestazione docente ma il peso complessivo del contributo di ogni docente al miglioramento della qualità della scuola.

Affinché la dimensione collaborativa venga rafforzata è quindi necessario che il riconoscimento del bonus sia equo, trasparente e assegnato sulla base di elementi oggettivi, in modo che gli spazi di discrezionalità che, pur sono non eliminabili e necessari in qualsiasi procedura valutativa, siano comunque legati a motivazioni esplicite e coerenti.

Per quanto riguarda la trasparenza è necessario che tutti gli elementi utilizzati per la definizione dei criteri siano pubblici e chiaramente esplicitati.

Per l'aspetto dell'equità è necessario introdurre elementi che consentano a tutti i docenti di ruolo la possibilità di accedere al bonus in relazione al diverso contributo che ciascuno ha dato al miglioramento della qualità della scuola sulla base delle attività svolte e dell'attribuzione a tali attività di "pesi" differenti determinati dalle priorità e dalle caratteristiche della scuola così come sono state evidenziate nel POF, nel PTOF e nel PDM.

Per quel che concerne invece l'oggettività degli elementi utilizzati per l'attribuzione del bonus è necessario fare riferimento ad evidenze documentate e documentabili che costituiranno la base della motivazione per l'attribuzione del bonus.

In relazione alle attività caratterizzate da aspetti qualitativi evidenti, il primo punto da definire, insieme all'esplicitazione dei criteri, è quello della individuazione delle evidenze da utilizzare per la rilevazione delle informazioni. Un elemento che si non ritiene adatto per valutare la qualità dell'insegnamento è il ricorso a strumenti di percezione soggettiva della qualità dell'insegnamento quali i questionari di soddisfazione da parte degli utenti. Tali questionari sono estremamente utili quando si tratta di individuare situazioni problematiche, nodi critici oppure per acquisire pareri od opinioni con lo scopo di fornire feedback, ma non sono altrettanto indicativi per la valutazione di un soggetto che all'interno di un processo gioca ruoli molteplici compreso quelli ad esempio del valutatore.

È opportuno inoltre sottolineare che si ritiene di non poter ricorrere a uno degli strumenti spesso utilizzati nella letteratura relativa alle questioni della valutazione come indicatori della qualità dell'insegnamento. Tale elemento è costituito dai risultati dell'apprendimento degli studenti. Non ci sono dubbi che il miglioramento dei risultati dell'apprendimento degli studenti è legato alla qualità dell'insegnamento, ma nello stesso tempo è necessario riconoscere che la qualità dell'insegnamento non ha come esito scontato l'apprendimento. Il processo di insegnamento - apprendimento è un processo complesso che ha alla sua base la relazione tra due soggetti che interagiscono. L'esito del processo di insegnamento dipende da una molteplicità di fattori che rendono difficilmente utilizzabile tale elemento come indice certo della qualità dell'insegnamento. Certamente potrebbe essere obiettato che almeno l'utilizzazione del criterio del valore aggiunto, cioè della differenza tra la situazione iniziale e la situazione finale relativamente ai risultati dell'apprendimento, potrebbe essere un indicatore utile. La rilevazione però di tale elemento è una rilevazione difficile che richiede osservazioni puntuali nell'arco del tempo trascorso a scuola, pertanto non è difficile dimostrare che ancora mancano strumenti adatti a tale tipo di misurazioni nella nostra scuola quali ad esempio prove per classi parallele, condivisione di griglie o rubriche di valutazione, modalità di verifica degli apprendimenti più sistematiche, strumenti che dovranno essere costruiti ma per il momento non utilizzabili.

Si ritiene di sottolineare anche quanto già ricordato e cioè che per il Comitato di valutazione l'attribuzione del bonus è riferita non tanto ad un'astratta qualità di insegnamento ma ad uno specifico contributo al miglioramento della qualità della scuola strettamente connesso al contesto in cui ciascun docente opera. Il punto di partenza quindi non può che

essere fornito dagli obiettivi che nel POF - PTOF sono stati individuati come prioritari tenendo conto in modo particolare ma non esclusivo del Rapporto di Autovalutazione e del conseguente Piano di Miglioramento.

In relazione agli strumenti da utilizzare per valutare il contributo personale o di gruppo al miglioramento della scuola sono da prendere in considerazione tutti i documenti prodotti all'interno dello svolgimento della funzione docente, a partire dai registri personali e di classe (eventualmente unificati nel registro digitale), dai verbali dei consigli di classe, dalle relazioni periodiche o finali, dalle programmazioni disciplinari e di classe, dai verbali delle commissioni di dipartimenti, dai verbali del collegio dei docenti. Sono inoltre utilizzabili attestati, certificazioni, materiali prodotti e validati dagli organi collegiali tecnici.

Per quanto riguarda i macrocriteri individuati dalla Legge 107 il primo elemento preso in considerazione è il criterio relativo alla **qualità dell'insegnamento**. Proprio in relazione a tale criterio generale si ritiene che sia possibile prendere in considerazione la qualità dell'insegnamento come indicatore da utilizzare per l'attribuzione del bonus facendo riferimento ad elementi che oggettivamente influiscono su di esso. Il più importante di tali elementi, riconosciuto come tale anche dalla legge 107 nel momento in cui ne introduce l'obbligatorietà, è la **formazione in servizio** che la legge 107 ha dichiarato oltre che obbligatoria, anche permanente e strutturale. In tale ottica quindi il primo elemento da prendere in considerazione è la partecipazione del docente a corsi di aggiornamento e di formazione afferenti allo sviluppo delle competenze professionali sia di carattere disciplinare che trasversale. L'accesso al bonus quindi potrà avvenire quando si superi la dimensione obbligatoria dell'aggiornamento in maniera significativa garantendone contemporaneamente anche la dimensione permanente e strutturale. Per quanto riguarda la dimensione strutturale tale elemento potrebbe esser garantito dall'aggiornamento sulle competenze di carattere disciplinare o su quelle competenze ritenute utili dal collegio docenti per la realizzazione degli obiettivi individuati dal PTOF e in particolare dal piano di miglioramento elaborato a partire dalle criticità individuate nel processo di autovalutazione. Un secondo elemento potrebbe essere costituito dalla capacità di innescare, sempre all'interno dell'istituzione scolastica o di eventuali reti di scuole, processi di formazione autonomamente gestiti dalle scuole stesse mediante azioni finalizzate a favorire la ricaduta della formazione di alcuni docenti all'interno dei gruppi professionali di lavoro presenti nell'Istituto quali ad esempio i dipartimenti. Sulla base di tali considerazioni potrebbero essere individuate due dimensioni della formazione, la dimensione della partecipazione alle iniziative di aggiornamento e la dimensione del ruolo attivo nell'azione di formazione interna all'istituzione scolastica. La dimensione della partecipazione e quella del ruolo attivo (relatore, tutor, coordinatore di gruppi di lavoro) nell'organizzazione della formazione costituiscono due dimensioni che possono dar luogo ad un peso diverso nell'ambito dei criteri per l'attribuzione del bonus.

Per quanto riguarda la formazione, le evidenze da prendere in considerazione sono senza dubbio da un lato la presenza di titoli di studio e le certificazioni rilasciate da enti accreditati dal MIUR e dall'altro le attività di aggiornamento svolte all'interno della stessa istituzione scolastica per favorire la costruzione, ad esempio, di percorsi per il recupero, la produzione di materiali validati dai dipartimenti, approvati dai consigli di classe ed effettivamente realizzati in classe (oltre naturalmente all'acquisizione di titoli di studio coerenti con le discipline insegnate e con la dimensione didattico metodologica del processo di insegnamento – apprendimento). Per il secondo aspetto, quello legato alla ricaduta della

formazione in ambito scolastico, le evidenze potrebbero essere costituite dai verbali dei dipartimenti o dai documenti legati all'organizzazione di attività di formazione all'interno della scuola. Rientra invece nell'attività esclusivamente obbligatoria e quindi non riconoscibile ai sensi dell'individuazione del bonus l'eventuale formazione legata alle norme sulla sicurezza in quanto, pur costituendo un aspetto importante per il miglioramento del servizio scolastico, tale dimensione è normata sia da un punto di vista tipologico che quantitativo dalle leggi.

In relazione invece al **contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica** il Comitato di valutazione propone di prendere in considerazione innanzi tutto le attività dei gruppi che hanno elaborato il Rapporto di autovalutazione, il Piano di miglioramento e il PTOF in quanto il loro contributo appare evidente. Inoltre può essere presa in considerazione l'elaborazione e l'utilizzazione nelle classi assegnate al docente di prove comuni; tale aspetto costituisce un elemento fondamentale per valutare il raggiungimento o meno di obiettivi comuni ai vari anni di corso e quindi a iniziare a predisporre un proprio sistema di rilevazione degli apprendimenti in grado di evidenziare aree critiche, punti di forza e soprattutto punti di debolezza su cui intervenire e dirottare le risorse.

In particolare poi per il **contributo al successo formativo e scolastico degli studenti** si ritiene opportuno valutare in particolare come positive le attività organizzate per il **recupero delle situazioni di svantaggio** e dei debiti formativi. Tali attività devono in qualche modo essere rese visibili attraverso evidenze documentali che possono essere rintracciate nei verbali e nelle programmazioni del consiglio di classe e in quelle disciplinari, nelle relazioni finali di ciascun docente relative alla propria disciplina, nelle schede di monitoraggio delle azioni finalizzate al recupero da consegnare alla fine dell'anno scolastico. È evidente che l'individuazione in tali documenti di azioni quali lo studio autonomo non possono costituire vere e proprie azioni di recupero in cui il docente ha un ruolo attivo. Si tratta quindi di incentivare la costruzione di percorsi finalizzati al recupero che in qualche modo possono costituire un patrimonio di risorse a disposizione della scuola. Anche in questo caso potrebbero essere individuati pesi diversi riferiti da un lato alla **semplice organizzazione e attuazione di attività di recupero** diversi dallo studio autonomo da parte dello studente, dall'altro la vera e propria **produzione di materiali, libri di testo autoprodotti, di percorsi didattici, di prove di verifica** sempre che tali materiali siano in qualche modo passati attraverso momenti qualificanti come quelli sopra indicati (approvazione dei dipartimenti, dei consigli di classe, del Collegio dei docenti).

Un altro ambito in cui può essere individuato un fattore da retribuire quale elemento determinante per il successo formativo scolastico di studenti è **l'elaborazione di percorsi di materiali per affrontare il problema dell'insegnamento nelle situazioni in cui sono presenti alunni con disturbi specifici apprendimento o bisogni educativi speciali** più generici o ancora, alunni disabili. Anche in questo caso si dovrà differenziare la **semplice documentazione** presente nelle programmazioni, nei verbali dei consigli classe, nelle schede di monitoraggio dalla **produzione di materiali e percorsi** riutilizzabili, validati dai dipartimenti e approvati dai consigli di classe. Tali attività costituiscono un elemento fondamentale in quanto direttamente legate alla prevenzione della dispersione scolastica dei ragazzi a rischio di abbandono e alla facilitazione del raggiungimento del successo scolastico, finalità che costituiscono un punto di riferimento fondamentale per la qualità dell'azione della scuola.

Per prendere invece in considerazione il criterio generale B) proposto dalla Legge 107, i **risultati ottenuti del docente o dal gruppo dei docenti in relazione potenziamento alle competenze**, è possibile fare riferimento alla **produzione di materiali per la costruzione di percorsi finalizzati all'individuazione, al potenziamento e alla valutazione delle**

competenze sia trasversali che disciplinari, all'uso di prove di valutazione autentica e di rubriche di valutazione, in particolare all'interno del biennio d'istruzione obbligatoria finalizzati alla certificazione delle competenze (priorità definita nel piano di miglioramento). Anche in questo caso determinante deve essere il ruolo dei dipartimenti e dei consigli di classe nella validazione dei percorsi e nell'approvazione di essi in un'ottica anche interdisciplinare finalizzata a creare quei raccordi necessari per mettere in relazione gli ambiti individuati dal DM 139 del 2007 e le singole materie. Non a caso tale dimensione costituisce un elemento centrale nel piano degli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento elaborato dalla scuola anche in relazione al miglioramento dei risultati finali degli studenti nel primo biennio. Va sottolineato che il bonus in questo caso può essere riconosciuto non solo al singolo docente ma anche ai gruppi di docenti che hanno collaborato alla realizzazione dei materiali e/o dei percorsi.

Un secondo ambito potrebbe essere costituito invece alla **proposta di attività finalizzate a valorizzare le attitudini degli studenti capaci di fornire risultati di apprendimento di alto livello.** Anche in questo caso potrebbero essere incentivate le attività legate alla costruzione di percorsi finalizzati al potenziamento che possono costituire un patrimonio di risorse a disposizione della scuola. Come per il recupero, anche in tale ambito potrebbero essere individuati pesi diversi riferiti da un lato alla **semplice organizzazione e attuazione di attività di potenziamento quali ad esempio l'organizzazione e l'assistenza fornita durante la partecipazione a gare quali le olimpiadi** (distinguendo però in ogni caso il semplice contributo organizzativo da quello didattico della preparazione degli studenti), dall'altro la vera e propria **produzione di materiali, libri di testo autoprodotti, di percorsi didattici, di prove di verifica** sempre che tali materiali abbiano superato l'approvazione dei dipartimenti, dei Consigli di classe, del Collegio dei docenti.

Per quanto riguarda i **risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione all'innovazione didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche** è da tener presente innanzitutto che nel piano dell'offerta formativa sono stati individuati alcuni **percorsi di innovazione didattica** su cui lavorare per introdurli nelle attività didattiche quali "Math Up", "La didattica dell'antico", "La filosofia come pratica filosofica", "Dalla classe tradizionale alla classe rovesciata". La realizzazione di tali percorsi, la produzione di materiali per fare in modo che tali percorsi si trasformino, se ritenuti efficaci dai dipartimenti e dal collegio dei docenti, in pratiche ordinarie all'interno del curriculum scolastico. È evidente che tali pratiche innovative e sperimentali richiedono l'attivazione di azioni quali la documentazione finalizzata a favorire, sempre in caso di esito positivo della sperimentazione, la loro diffusione e quindi che tali pratiche possono costituire altri elementi utili per l'attribuzione del bonus purché vengano rispettati i requisiti indispensabili di una sperimentazione (esplicitazione di obiettivi misurabili, monitoraggio, valutazione finale). È altrettanto utile precisare che l'attribuzione del bonus non può riguardare la valutazione dell'efficacia dell'innovazione didattica sperimentata ma la puntuale e accurata organizzazione dell'azione sperimentale. In tale ottica è possibile anche prendere in considerazione la **dimensione progettuale** riferita alle aree individuate nel piano dell'offerta formativa come **prioritarie** non già prese in considerazione precedentemente:

Il contributo alla realizzazione di tali attività può riguardare diverse dimensioni con pesi diversi in relazione all'attribuzione del bonus, dalla **semplice partecipazione**, all'**ideazione**, alla **gestione e al coordinamento**, alla **rendicontazione**. È evidente che il riconoscimento del bonus non potrà prescindere dall'attuazione e dalla partecipazione al monitoraggio e alla valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi individuati al momento della presentazione del progetto e

approvati dal collegio dei docenti. Tali obiettivi debbono essere espressi in termini oggettivi e, per quanto possibile, misurabili al fine di consentire la rilevabilità dei risultati. In tale area il merito sarà riconosciuto ai docenti che progettano, realizzano attività individuando obiettivi misurabili, le documentano, le valutano e le diffondono al fine di rendere possibile un significativo potenziamento del processo di insegnamento – apprendimento, con un elevato impatto sul miglioramento organizzativo e didattico della scuola.

Altre figure che possono avere accesso al bonus in relazione in particolare alla **collaborazione alla ricerca didattica** sono i tutor per i docenti neoimmessi, l'animatore digitale e i docenti che fanno parte del team per l'introduzione delle tecnologie. Anche in tal caso presupposto per l'accesso al bonus è il contributo fornito al miglioramento della scuola in termini di puntualità e accuratezza nella predisposizione dei documenti. Inoltre sono da prendere in considerazione i impegnati in progetti di ricerca metodologica e didattica ad es. in collaborazione con Università, in progetti transnazionali europei, ecc. e i docenti che hanno svolto le funzioni di animatore digitale e hanno fatto parte del team per l'innovazione tecnologica

Infine per quanto riguarda il punto C), **le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale**, è opportuno sottolineare che tale aspetto apparentemente sembra essere il più immediato da definire perché riconducibile in sostanza alle scelte di carattere organizzativo contenute nel piano dell'offerta formativa. In realtà anche tale aspetto rimanda ad una difficoltà d'applicazione perché gran parte di quelle scelte sono state riconosciute dal punto di vista economico all'interno dell'assegnazione del fondo d'istituto. Si tratta quindi di definire in che modo l'assunzione di responsabilità di coordinamento possono costituire un elemento che può dare accesso ad una retribuzione di carattere premiale e non solo riferita alla quantità di impegno in termini di ore o forfetari.

In relazione al **coordinamento didattico** possono essere inclusi in tale ambito il **coordinamento dei consigli classe, dei dipartimenti e dei laboratori**, tenendo presente che nessuno di tali incarichi dà direttamente accesso al bonus ma contribuisce esclusivamente a determinare il peso di ciascun docente al miglioramento della qualità del servizio scolastico. L'elemento discriminante rispetto alla retribuzione assegnata a carico del fondo d'istituto può essere la valutazione di quanto tale attività ha contribuito al miglioramento della scuola in termini di puntualità e accuratezza nella predisposizione dei documenti (programmazioni consiglio di classe, documento di presentazione della classe all'esame di stato, PDP, Contratto formativo per gli studenti in mobilità, elenchi dei libri di testo per le adozioni, proposta e motivazione dei voti relativi al comportamento, comunicazioni per le famiglie e tenuta dei verbali dei consigli di classe per i coordinatori dei consigli di classe, aggiornamento dei percorsi curricolari, verbali delle riunioni, firme di presenza, predisposizione delle relazioni finali per i coordinatori di dipartimento, tenuta degli inventari, predisposizione dei regolamenti e dei documenti per la gestione delle attività per i direttori dei laboratori), di puntuale convocazione delle riunioni e del loro coordinamento per i coordinatori dei dipartimenti, della costante gestione e monitoraggio delle presenze nei laboratori, della puntuale comunicazione dello stato delle attrezzature e dei materiali, della partecipazione in quanto preposti alle attività di aggiornamento e di coordinamento per la sicurezza per i direttori dei laboratori, della partecipazione a riunioni di coordinamento per tutte le figure.

Altre figure che possono avere accesso al bonus in quanto incaricate di una funzione organizzativa sul piano didattico sono i **tutor di studenti in mobilità o ancora i tutor di studenti con particolari difficoltà di apprendimento (BES o DSA)**. Anche in tal caso il presupposto per l'accesso al bonus sarà il contributo fornito al miglioramento della scuola in termini di

puntualità e accuratezza nella predisposizione dei documenti e nella cura delle relazioni (PDP per studenti DSA e BES, contratto formativo per gli studenti in mobilità e in percorsi di eccellenza, effettuazione delle verifiche e produzione dei documenti di valutazione, contatti con le figure esterne e le famiglie. Infine in tale area possono essere presi in considerazione tutti gli incarichi relativi al coordinamento e alla partecipazione ai viaggi di istruzione (compresi stage, gemellaggi, attività sportive, partecipazione a concorsi), distinguendo tra viaggi di un giorno e viaggi di più giorni.

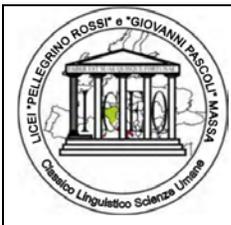
Per quanto riguarda invece il **coordinamento organizzativo** l'elemento fondamentale può essere costituito dalla partecipazione da un lato alle commissioni dall'altro il loro coordinamento (escluse quelle già inserite nella voce **contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica**) inteso sempre come valutazione della qualità dell'azione organizzativa finalizzata al miglioramento del servizio scolastico. In tal senso, oltre alla quantità di ore impiegate in riunioni, potranno essere prese in considerazione elementi quali la puntuale convocazione delle riunioni e il loro coordinamento, la tenuta dei verbali delle riunioni e delle firme di presenza, la predisposizione delle relazioni finali e dei documenti commissionati.

Un elemento importante potrebbe essere quello della definizione della soglia minima per l'accesso al bonus a partire dalla media delle attività svolte da ciascun docente (tale soglia dovrebbe equivalere al peso di attività vicine alla ordinaria diligenza tecnica prevista dal codice civile e dal contratto di lavoro e non dovrebbe essere superiore alla media delle attività svolte da ciascun docente). Nella fase iniziale di applicazione del Bonus il Comitato di valutazione propone di individuare tale soglia nella metà della media delle attività svolte da ciascun docente.

In conclusione è possibile affermare che sono presenti i tre elementi fondamentali proposti nella parte iniziale del presente documento (equità, trasparenza e oggettività) quali punti di riferimento per assegnare il bonus come previsto dalla Legge 107 evitando la distribuzione a pioggia e nello stesso tempo la duplicazione delle modalità di assegnazione del fondo d'istituto. Equità in quanto tutti docenti hanno la possibilità di accedere al bonus, trasparenza perché sono esplicite le motivazioni e i criteri dell'assegnazione, oggettività perché si fa riferimento ad evidenze certe e documentabili. Nello stesso tempo non viene meno la possibilità da parte del dirigente di valutare l'operato dei docenti e l'esercizio di margini di discrezionalità necessari per poter valutare sulla base però di elementi predefiniti, espliciti e puntuali e in alcuni casi (quelli più strettamente pertinenti alla didattica) condivisi con organi tecnici quali il collegio dei docenti, i dipartimenti e consigli di classe.

Massa 30 maggio 2016

IL PRESIDENTE C.V.
Massimo Ceccanti



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "P. ROSSI"
VIA DEMOCRAZIA 26 – 54100 MASSA (MS)

Email: msis001007@istruzione.it Sito Internet: www.liceorossi.gov.it

Pec: msis001007@pec.istruzione.it

Sezione Associata *Rossi*
Via Democrazia 26 – 54100 Massa (MS)
Tel. 0585-41305 – Fax 0585-814668

Sezione Associata *Pascoli*
Viale Stazione 49 – 54100 Massa (MS)
Tel. 0585-41305

CRITERI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI

Area ex L.107	Descrittori	Precisazioni e/o esempi	Evidenze	Peso
A) Qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti Peso dell'area 40	1) Qualità dell'insegnamento peso massimo 12: a) Si è aggiornato in modo sistematico e significativamente oltre l'attività obbligatoria prevista dal Collegio dei docenti	La formazione deve risultare strutturale (legata o alla disciplina o discipline insegnate e su tematiche disciplinari o legate agli obiettivi stabiliti nel POF/PTOF e PDM (elenco obiettivi presenti POF PTOF PDM). Quantità di ore prese inconsiderazione Prima fascia da 15 a 25 nell'a.s Seconda fascia oltre 25 nell'a.s o titolo di studio (perfezionamento annuale, seconda laurea, specializzazione, master almeno annuale, dottorato di ricerca) acquisito nell'anno scolastico di riferimento.	Attestati partecipazione corsi aggiornati autorizzati. Titoli di studio. Firme di presenza e autocertificazioni.	Prima fascia peso 4 o Seconda fascia peso 8
	b) Ha garantito la ricaduta della formazione effettuata all'interno della scuola	Attività come relatore, tutor, coordinatore di gruppi di lavoro all'interno della scuola nell'ambito delle attività dei dipartimenti o di quelle previste dal piano annuale di formazione per riportare e diffondere quanto appreso nei corsi frequentati (minimo 4 ore di attività)	Verbali dei dipartimenti o documentazione specifica presente agli atti della scuola	Peso 4
	2) Contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica peso massimo 12: a) Ha partecipato attivamente all'autovalutazione dell'Istituto e alla predisposizione del RAV, del piano di Miglioramento e del PTOF	Membri del Nucleo Interno di Valutazione o della commissione PTOF o dei gruppi che hanno	Documentazione prodotta (PTOF, RAV, PDM)	Peso 2 per ogni gruppo massimo peso

	<p>b) Ha elaborato e/o utilizzato prove di valutazione comuni per classi parallele</p>	<p>elaborato il PDM con presenza costante agli incontri (partecipazione almeno all'80% delle riunioni)</p> <p>Elaborazione (anche per gruppi di docenti) e somministrazione di prove inizio anno scolastico, intermedie e fine anno scolastico in tutte le classi assegnate</p>	<p>Verbali dei gruppi di lavoro o firme di presenza</p> <p>Relazione finale disciplinare, prove consegnate e validate dai dipartimenti, dai consigli di classe e pubblicate sul sito.</p>	<p>6</p> <p>Peso 4 per elaborazione Peso 2 per l'utilizzazione</p>
	<p>3) Successo formativo e scolastico degli studenti peso massimo 16:</p> <p>a) Ha realizzato attività per il recupero delle situazioni di svantaggio</p> <p>b) Ha prodotto materiali, libri di testo autoprodotti, percorsi didattici innovativi, prove di verifica per il recupero delle situazioni di svantaggio</p> <p>c) Ha realizzato attività di personalizzazione e individualizzazione nei confronti di disabili, BES e DSA.</p> <p>d) Ha prodotto materiali, libri di testo autoprodotti, percorsi didattici innovativi, prove di verifica per l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento per studenti disabili, con DSA o</p>	<p>Attività in orario curricolare e/o extracurricolare (non retribuite con altri fondi) in tutte le classi assegnate con evidenti bisogni formativi per tutti gli studenti per i quali non è stato individuato come percorso lo studio individuale.</p> <p>Disponibilità a svolgere corsi di recupero che sono stati attivati durante l'anno scolastico o dopo il termine delle lezioni.</p> <p>Attività individuale o di gruppo in orario extrascolastico finalizzata a produrre materiali didattici per il recupero.</p> <p>Attività in orario curricolare finalizzata ad applicare quanto previsto da PDP o PEI per tutti gli studenti con BES presenti nelle classi assegnate</p> <p>Attività individuale o di gruppo in orario extrascolastico finalizzata a produrre materiali didattici per</p>	<p>Verbali dei consigli di classe, programmazioni disciplinari e di classe, relazioni finali e relazioni su attività di recupero.</p> <p>Registri corsi di recupero attivati</p> <p>Materiali prodotti, validati dai dipartimenti e utilizzati dai consigli di classe e/o dagli altri docenti (relazioni finali) e messi a disposizione sul sito</p> <p>Verbali dei consigli di classe, programmazioni disciplinari e di classe, relazioni finali e relazioni specifiche su attività realizzate.</p> <p>Materiali prodotti, validati dai dipartimenti e</p>	<p>Peso 3</p> <p>Peso 2</p> <p>Peso 4</p> <p>Peso 3</p> <p>Peso 4</p>

	BES	studenti con BES	utilizzati dai consigli di classe e dagli altri docenti e pubblicati sul sito	
B) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche Peso area 35	1) Risultati ottenuti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica peso massimo 17			
	a) Ha collaborato a costruire per gli studenti del primo biennio percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze individuate dal DM 139/2007, alla loro valutazione e certificazione.	Progettazione individuale o di gruppo di percorsi tematici o metodologici sulle competenze, sulla loro valutazione e certificazione per le classi del primo biennio	Materiali didattici prodotti, validati dai dipartimenti e utilizzati dai consigli di classe e dagli altri docenti pubblicati sul sito	Peso 4
	b) Ha attuato in tutte le classi del primo biennio assegnate percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze, alla loro valutazione e certificazione.	Attività in orario curricolare finalizzata a far acquisire le competenze previste dal DM 139/2007 per tutti gli studenti del primo biennio presenti nelle classi assegnate	Verbali dei consigli di classe, programmazioni disciplinari e di classe, relazioni finali e relazioni specifiche su attività realizzate.	Peso 2
	c) Ha realizzato attività in orario scolastico e/o in orario extrascolastico per la valorizzazione delle eccellenze.	Realizzazione di attività per l'organizzazione e la preparazione degli studenti per le certificazioni linguistiche, partecipazione a gare, olimpiadi, certamen, concorsi, gemellaggi.	Relazioni finali per ciascuna attività da parte dei docenti che le hanno organizzate	Peso 1 per ogni attività fino ad un massimo di 4
	d) Ha elaborato e ha realizzato attività progettuali in orario scolastico e/o in orario extrascolastico per l'ampliamento dell'offerta formativa, per la sperimentazione di modelli didattici o per il potenziamento di competenze nell'ambito delle aree prioritarie individuate dal PTOF.	Elaborazione e attuazione di attività progettuali (curricolari o extracurricolari) regolarmente portate a termine	Progetti inseriti nel POF/PTOF nelle aree prioritarie approvati dal Collegio dei docenti e relazioni dei responsabili dei progetti.	Peso 1 per ogni progetto fino ad un massimo di 3
e) Ha realizzato attività in orario scolastico e/o in orario extrascolastico per l'ampliamento dell'offerta formativa, per la sperimentazione di modelli didattici o per il potenziamento di competenze (escluse le attività già previste nei punti a e b).	Attuazione di attività curricolari o extracurricolari per un apprendimento in contesto con modalità laboratoriali, cooperative learning, flipped classroom, dispute filosofiche, produzione testi, Mathup ecc per almeno una classe	Relazioni finali per ciascuna attività da parte dei docenti che le hanno organizzate	Peso 2 per ogni attività fino ad un massimo di 4	

	<p>2) Contributo all'innovazione didattica e metodologica e collaborazione a documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche peso massimo 6</p> <p>a) Ha fornito supporto agli altri docenti per l'uso delle TIC nell'insegnamento della disciplina o per attività di carattere gestionale.</p> <p>b) Ha documentato buone pratiche didattiche innovative.</p>	<p>Consulenza ai docenti</p> <p>Produzione individuale o di gruppo di documentazione relativa a metodologie innovative utilizzate in classe quali flipped classroom, cooperative learning, didattica laboratoriale, dispute filosofiche.</p>	<p>Relazioni dei docenti che hanno fornito supporto</p> <p>Materiali prodotti, validati dai dipartimenti e utilizzati dai consigli di classe e dagli altri docenti e pubblicati sul sito</p>	<p>Peso 3</p> <p>Peso massimo 3 (1 per ogni pratica documentata)</p>
	<p>3) Collaborazione alla ricerca didattica peso massimo 12</p> <p>a) E' impegnato in progetti di ricerca metodologica e didattica in collaborazione con Università, in progetti transnazionali europei, ecc.</p> <p>b) Ha svolto le funzioni di tutor per i docenti neo immessi o per il tirocinio</p> <p>c) Ha svolto le funzioni di animatore digitale e ha fatto parte del team per l'innovazione tecnologica</p>	<p>Coordinamento progetti Erasmus, CLIL, Classi 2.0, progetti di ricerca sull'insegnamento disciplinare, sulla metodologia ,ecc.</p> <p>Svolgimento funzione di tutor</p> <p>Svolgimento funzione animatore digitale e docente team</p>	<p>Documentazione didattica Lettere di incarico</p> <p>Incarico e documentazione prodotta</p> <p>Incarico e documentazione prodotta</p>	<p>Peso massimo 6 (3 per ogni attività)</p> <p>Peso massimo 2 (1 per ogni docente o tirocinante)</p> <p>Peso 4 (3 per animatore digitale e 1 per docente componente team)</p>
<p>C) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale</p> <p>Peso area 25</p>	<p>1) Responsabilità nel coordinamento organizzativo peso massimo 10:</p> <p>a) Ha assunto responsabilità di coordinamento organizzativo.</p>	<p>Membro di commissioni escluse Nucleo di valutazione, Piano di Miglioramento e PTOF (minimo 6 ore di partecipazione) Coordinamento di commissioni incluse Nucleo di valutazione, Piano di Miglioramento e PTOF</p>	<p>Nomine e valutazione del DS Relazioni finali</p>	<p>Membro di commissioni (minimo 6 ore di partecipazione) peso 2 Coordinamento di commissioni peso 4</p>
	<p>2) Responsabilità nel coordinamento didattico peso massimo 12:</p> <p>a) Ha assunto responsabilità di coordinamento didattico della scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatori consigli di classe 	<p>Nomine e valutazione del DS</p>	<p>Coordinatori consigli di</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • Tutor BES e studenti in mobilità • Accompagnatore in visite di istruzione di un giorno (intero) • Accompagnatore in visite di istruzione, stage, gemellaggi, attività sportive, concorsi in più giorni) 	Relazioni finali	classe peso 2 Tutor DSA BES peso 4 Tutor BES e studenti in mobilità peso 2 Accompagnatore in gite di un giorno peso 1 massimo 3 Accompagnatore in gite di più giorni peso 3 massimo 6 Coordinamento di viaggi di istruzione di un giorno peso 2. Coordinamento di viaggi di istruzione di più giorni peso 4.
	3) Responsabilità nella formazione del personale peso massimo 3: a) Ha svolto un ruolo attivo nel promuovere e organizzare la formazione del personale. b) Ha partecipato in qualità di formatore ad iniziative di aggiornamento rivolte al personale docente interno.	Coordinatore dei dipartimenti. Attività come relatore, tutor, coordinatore di gruppi di lavoro all'interno della scuola nell'ambito delle attività dei dipartimenti o di quelle previste dal piano annuale di formazione diverse da quelle previste nel punto A 1 b (minimo 4 ore di attività)	Nomine Relazioni finali Verbali dei dipartimenti o documentazione specifica presente agli atti della scuola	Punti 1 Punti 2

Massa 30 maggio 2016

IL PRESIDENTE DEL C.V.
Massimo Ceccanti